

## *Comitato Orizzontale per la Scuola Elementare*

Il CNPI, con il parere del 26-7-07, ha offerto al Ministro alcune valutazioni e proposte che hanno avuto come oggetto il Decreto relativo alla progressiva introduzione delle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione".

Il COSE (Comitato Orizzontale Scuola Elementare), riunitosi in Roma nei giorni 15, 16 novembre e il 27 novembre 2007, in continuità con i lavori, sviluppati nel Comitato nella fase di predisposizione del parere sopra richiamato, con questo ulteriore contributo, sintesi di una più attenta riflessione ed analisi del documento "Indicazioni per il curricolo", intende ora accompagnare il personale nel dibattito avviatosi nella scuola, chiamata a realizzare, nell'arco di questo e del prossimo anno scolastico, una progressiva e partecipata introduzione delle "Indicazioni per il curricolo".

Il COSE, nel contempo, consegna all'Amministrazione Scolastica Centrale, quelle osservazioni che, sottolineando alcuni degli elementi caratterizzanti le "nuove" Indicazioni, ritiene debbano essere tenute presenti nella definizione e qualificazione della seconda fase di accompagnamento che dovrà coinvolgere più direttamente il corpo professionale, avviando anche percorsi di "ricerca-azione" centrati sul rapporto tra i principi ispiratori della premessa (persona, nuovo umanesimo, cittadinanza, ...) e i contenuti proposti nelle "Indicazioni per il curricolo".

Preliminarmente, riprendendo i contenuti del documento già elaborato in preparazione del parere del CNPI, il COSE evidenzia gli aspetti positivi e largamente condivisi, rintracciabili nel documento proposto alle scuole, quali:

- il richiamo alla centralità della persona che apprende in un contesto aperto ad una molteplicità di opportunità,
- il ruolo insostituibile della scuola pubblica quale principale agenzia che "forma, istruendo" secondo il dettame costituzionale,
- la verticalità ed unitarietà del curricolo nel suo sviluppo, anche se maggiormente messe in evidenza nel percorso sei-quattordici anni,
- l'occasione per i docenti di ripensare e rimodulare, consapevolmente e responsabilmente, il proprio agire professionale

e sottolinea la necessità di affrontare quelle questioni che, se adeguatamente specificate e chiarite nelle sedi competenti, favoriranno e sosterranno un approccio ed un metodo di lavoro che, evitando semplificazioni e travisamenti, sostengano rinnovati comportamenti pedagogici e didattici.

### **CURRICOLO**

Il COSE si è soffermato sul significato che il termine assume nella scuola dell'autonomia e che le "Indicazioni per il curricolo" pongono come elemento di discontinuità e novità.

La positiva riproposizione dell'idea di curricolo, che ha caratterizzato i sistemi formativi contrassegnati da processi di decentramento e autonomia delle istituzioni scolastiche, è rilanciata e ricontestualizzata, in quanto, differenziandosi sostanzialmente da scelte "per i programmi" o per "piani di studio" evidenzia importanti implicazioni di carattere istituzionale ed organizzativo.

Le potenzialità innovative di tale orientamento devono essere collocate nel quadro dello sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e di sperimentazione delle istituzioni scolastiche, superando possibili fraintendimenti legati ad una burocratica logica "di adempimento" dell'ennesima novità o di un astratto mutamento terminologico "di cose, in fondo, già viste".

Se il curricolo, correttamente inteso come curricolo di scuola, si colloca nel quadro dell'autonomia progettuale delle scuole e dell'autonomia professionale dei docenti, risulta molto importante che obiettivi di apprendimento e contenuti specifici dell'insegnamento siano correttamente interpretati nel quadro di saperi, conoscenze e competenze essenziali.

Vanno, pertanto, contrastate quelle interpretazioni dell'autonomia che, poggiando sull'autoreferenzialità del "fai da te" e/o sull'attenzione preminente a logiche ed esigenze localistiche, possono minare alla base l'unitarietà di un sistema nazionale che deve garantire a tutti livelli essenziali di apprendimento.

Un curricolo essenziale, non minimo, in quanto i saperi e le competenze essenziali sono individuati e scelti come generativi e si sviluppano dai campi di esperienza della scuola dell'infanzia verso i saperi organizzati nelle discipline.

Con questa ottica, a parere del COSE, è importante leggere, selezionare e organizzare i contenuti relativi alle aree disciplinari affinché sostengano apprendimenti significativi.

*"Pertanto i contenuti specifici che in seguito saranno suggeriti vanno intesi come esempi di scelte possibili da effettuarsi nell'ambito dell'autonomia scolastica e di una progettazione complessiva e a lungo termine del percorso di apprendimento"* (esemplificazione tratta da indicazioni per l'area scientifica, a pag. 101 del documento).

Con queste logiche e su queste piste operative vanno sostenute ed implementate azioni, anche formative, centrate sulla identificazione di strumenti e criteri rigorosi per elaborare il "curricolo di scuola", espressione della capacità della scuola dell'autonomia di programmare proposte culturali, didattiche, organizzative e valutative.

Il "curricolo di scuola" diventa strumento identificativo e qualificativo dell'istituzione scolastica che deve definire, con scelte responsabili, il Piano dell'Offerta Formativa, ed è, soprattutto, risposta coerente della comunità professionale alle istanze nazionali ed ai bisogni educativi e formativi degli alunni, alle richieste ed aspettative delle famiglie e del contesto sociale di appartenenza.

## **TRAGUARDI**

Le "Indicazioni per il curricolo" individuano traguardi di sviluppo delle competenze degli alunni e non livelli di prestazione da raggiungere.

Ai traguardi, che costituiscono riferimenti per l'attività didattica dei docenti, sono connessi obiettivi ritenuti strategici per il raggiungimento dei suddetti traguardi.

Si tratta di una scelta fondamentale del documento che occorre cogliere con la consapevolezza di alcune implicazioni problematiche che, in questa prima fase di confronto nelle scuole, già stanno emergendo.

La distinzione concettuale e la relazione fra traguardi, obiettivi e competenze e tra questi e i livelli essenziali da far acquisire al termine del percorso, richiede sicuramente approfondimenti e chiarimenti anche di carattere formale, coerenti però con il carattere aperto e processuale dell'impianto curricolare.

Le scuole, attraverso un opportuno accompagnamento, possono quindi affrontare questo nodo, individuando repertori di competenze verificabili e confrontabili che costituiscano, a livello di istituzione scolastica, il quadro unitario di riferimento dell'azione didattica e delle pratiche professionali e conseguentemente, anche criterio per i processi di valutazione e autovalutazione.

### **VALUTAZIONE – CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Il testo delle Indicazioni, coerentemente con l'impianto complessivo e con le stesse competenze dell'autonomia scolastica ha scelto di lasciare agli insegnanti *“la competenza della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali”*.

Permangono, tuttavia, interrogativi e problemi che, a parere del COSE, richiedono approfondimenti e chiarimenti al fine di orientare le scelte delle scuole e dei docenti.

Relativamente al metodo di valutazione pare opportuno sottolineare come la condivisione della dimensione educativa della valutazione, attenta all'accompagnamento dei processi che portano ai risultati non possa, a priori, escludere, il valore e l'importanza della valutazione sommativa e quantitativa.

Il COSE ritiene utile che venga definito l' *“oggetto”* della valutazione: i traguardi di sviluppo delle competenze, al compimento della scuola primaria e secondaria di primo grado, oppure gli obiettivi di apprendimento, oppure il possesso di competenze?

Emerge, inoltre, anche la questione della comunicabilità degli esiti dei momenti valutativi collocati durante il percorso scolastico, che richiama alla necessità, pur nel dubbio della possibile legittimazione di tale scelta, di individuare criteri comuni utili ad assicurare adeguati livelli di comunicazione tra scuola e famiglia e tra scuola e scuola.

Il COSE ritiene importante ed urgente non tanto l'intervento normativo su aspetti rilevanti della problematica educativa e della pratica professionale, che richiamano il rapporto tra centro ed autonomia, ma la diffusione di quei chiarimenti necessari per evitare incongruenze nella predisposizione sia del documento di valutazione, in itinere, degli esiti dell'apprendimento, sia del documento di certificazione degli esiti del percorso scolastico (competenze e livello di acquisizione), documento che deve tenere insieme, in modo coerente, le caratteristiche dell'impianto delle *“Indicazioni per il curricolo”*, l'unicità di una certificazione nazionale, la sua esprimibilità in termini di standard.

Approfondire e chiarire questi aspetti risulta importante anche per definire sia il ruolo delle azioni autovalutative a livello di scuola, che quello della valutazione esterna di sistema, per la quale non sono in alcun modo ripetibili le forzature e le imposizioni che le scuole hanno subito negli anni scorsi con le rilevazioni censimentarie promosse dal Ministero.

### **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

L'attenzione alla qualità delle relazioni educative nella classe, al gruppo come luogo di crescita umana e di costruzione sociale della conoscenza, al lavoro cooperativo, al rispetto della diversità dei tempi di apprendimento e degli stili cognitivi degli alunni costituiscono tratti distintivi di un ambiente per l'apprendimento.

Per questo l'unitarietà e la continuità del curriculum di scuola, il superamento della frammentarietà e aggiuntività nella progettazione e gestione delle attività didattiche, l'esigenza di tempi distesi per lo svolgimento delle medesime e adeguate condizioni di contesto devono trovare concrete e stabili risposte sul piano ordinamentale e organizzativo.

Nella scuola primaria un lungo dibattito e una consolidata pratica professionale individuano nel gruppo docente un elemento strutturale nella progettazione, organizzazione e gestione dell'azione educativa e didattica.

Il COSE ritiene che in questo ambito l'esperienza della scuola primaria rappresenti un patrimonio che parla in termini innovativi all'insieme della scuola, in modo particolare nella prospettiva di uno sviluppo unitario e verticale del curriculum.

Per questo consolidare e rilanciare il gruppo docente nella sua unitarietà richiede azioni di sostegno da parte dell'amministrazione che garantiscano adeguate condizioni di esercizio in riferimento a:

- tempo strutturale per la programmazione didattica
- disponibilità di tempi di compresenza per l'articolazione delle attività didattiche e per l'esercizio della collegialità
- organici funzionali per rendere effettiva la flessibilità dell'offerta formativa in rapporto anche ai diversificati livelli di bisogno
- azioni mirate di formazione in servizio

## **FORMAZIONE**

Il COSE considera strategica la fase di accompagnamento alla progressiva introduzione delle Indicazioni sotto lo specifico aspetto delle iniziative di informazione-formazione per i docenti e per i dirigenti scolastici, ma denuncia come l'attuale 1<sup>a</sup> fase in svolgimento prevista dalla direttiva ministeriale non faccia cogliere la dimensione corale del complessivo intervento informativo-formativo tanto che la scuola e l'utenza è in difficoltà nel riscontrare quanto sta avvenendo e le proposte in essere.

L'attività di formazione in servizio è ora collocata nelle competenze della contrattazione ed è a questo livello che devono essere definite le scelte, le modalità e le relative risorse, il COSE ritiene necessario che i modelli di formazione in servizio sostengano realmente un approccio di ricerca-azione.

La formazione in servizio deve essere proposta come sostegno all'attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle scuole e alla valorizzazione dell'azione dell'autonomia professionale dei docenti.

A parere del COSE è necessario, prevedere, ferme le prerogative contrattuali, per le fasi successive, nuove e diverse modalità di formazione coerenti con l'impianto culturale e programmatico delle indicazioni per il Curriculum a partire dalla valorizzazione della scelta di uno sviluppo verticale del curriculum attraverso attività di formazione, salvaguardando alcune limitate specificità, da realizzarsi in modo unitario per i docenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo.